

ARCHÈ  
Associazione Interamnense di Cultura

# 41 passi

Terni  
Palazzo Primavera  
6.09 - 6.10 **2013**



ARCHÈ Associazione Interamnense di Cultura  
“41 Passi - Terni Palazzo Primavera, 6.09 - 6.10. 2013”

Proprietà letteraria riservata  
© 2013 ARCHÈ Associazione Interamnense di Cultura

© Kion Editrice, Terni  
Prima Edizione settembre 2013

ISBN 978-88-97355-44-1

Immagine di copertina: *composizione grafica di Lorenzo Pietrosanti*

Stampa: CDC Arti Grafiche, Città di Castello (PG)

[www.kioneditrice.it](http://www.kioneditrice.it)  
[info@kioneditrice.it](mailto:info@kioneditrice.it)

41 Passi  
Mostra d'Arte Contemporanea  
Palazzo Primavera Terni 6 Settembre - 6 Ottobre 2013

A cura di Lorenzo Pietrosanti  
Testo critico di Claudia Sensi

Organizzazione: Associazione Culturale ARCHÈ  
Ufficio stampa e coordinamento: Direzione Servizi Culturali e Sociali  
Ufficio Sistema Museale  
Progetto grafico e allestimento: Lorenzo Pietrosanti

Si ringraziano:  
La galleria Il Canovaccio di Terni  
La galleria Forzani di Terni  
Giuseppe Berni  
Lorenzo Barbareschi  
Ugo Antinori  
Gigi Francescangeli  
Fulvia Pennetti  
Roberta Argenti  
Francesco Aniello  
Paolo D'Ambrosio

41 passi nel sentiero ricco e variegato della realtà dell'arte contemporanea del nostro territorio: è questo il percorso che Lorenzo Pietrosanti suggerisce con questa mostra da lui curata per una delle associazioni che tradizionalmente hanno dato vita a Terni a mostre d'arte di grande rilievo.

La prima esperienza importante dell'associazione ARCHÈ, promotrice di questo evento, è stata la mostra *Elettricità* e coincide con l'apertura al pubblico del restaurato Palazzo di Primavera, nel 2004.

L'intento di *Elettricità* fu quello di riproporre un evento che si rifacesse al Premio Terni, iniziativa organizzata negli anni 1950-1964 che ebbe il merito, nell'immediato dopoguerra, quando la città mostrava ancora vive le ferite inferte dagli eventi bellici, di animare la vita culturale con mostre a cui parteciparono non solo artisti locali, ma anche artisti di rilievo nazionale.

Molti dei dipinti che ottennero il Premio Terni entrarono a far parte del patrimonio culturale del Comune di Terni e si trovano oggi esposti presso il Caos Centro Arti Opificio Siri.

L'idea della mostra *Elettricità* era, appunto, quella di ricreare un evento simile a quello del Premio Terni, ma gli artisti invitati ad esporre furono scelti tra gli emergenti più di talento attivi sul territorio nazionale.

L'opera realizzata da Vedovamazzei risultò essere la vincitrice e, insieme a quella di Gea Casolaro, hanno trovato una collocazione nelle sale espositive del Caos, quando è stato realizzato l'ultimo allestimento del 2009.

Con la mostra *41 passi* l'Associazione ARCHÈ vuole porre di nuovo l'attenzione al fermento artistico che tradizionalmente ha caratterizzato la nostra città, mettendo insieme artisti considerati ormai storici insieme a giovani esordienti.

Il lavoro di interviste agli artisti effettuate da Lorenzo Pietrosanti testimonia una passione che il giovane critico pone nel voler mantenere il ricordo di quanti sono stati i protagonisti dell'arte contemporanea negli ultimi anni e nel voler alimentare una sorta di trama tra giovani e anziani da cui si genera il fervido humus artistico che anima la vita culturale della città di Terni.

*L'Assessore alla Cultura del Comune di Terni  
Simone Guerra*

L'Associazione ARCHÈ dopo 10 anni dalla prima mostra, *Pittori Ternani* al Videocentro (dicembre 2002 - gennaio 2003) e le successive *Sentieri Glaciali* (novembre - dicembre 2005), *Pace e Riconciliazione* (febbraio - marzo 2010) al museo diocesano, ritorna a esporre a Palazzo Primavera con *41 passi*.

L'obiettivo di ARCHÈ è quello di far conoscere l'evoluzione della pittura a Terni dall'inizio del '900 ad oggi.

Abbiamo esposto nelle varie mostre opere di tanti artisti che, pur con linguaggi diversi, sono l'espressione più spontanea del territorio.

ARCHÈ con la mostra *Elettricità*, con cui si inaugurerà Palazzo Primavera, cercò di riproporre il *Premio città di Terni* presentando artisti di livello internazionale, espressione di ricerca e sperimentazione più avanzate nei linguaggi dell'arte per promuovere il territorio: scopo che ARCHÈ si era prefisso fin dalla sua nascita.

Un vivo ringraziamento agli artisti che hanno partecipato, a Lorenzo Pietrosanti e a Claudia Sensi che hanno offerto il loro tempo e la loro professionalità per la realizzazione della mostra.

I nostri pittori vi aspettano!

*Maria Grazia Orsini Impiccini*

## QUARANTUNO ARTISTI

Provate ad immaginare una straordinaria e banalissima scena di amore. Un padre che piegato sulle ginocchia accarezza il viso della sua bambina. I suoi occhi sono pieni di bellissime lacrime ed il suo sorriso è secondo solo a quello della bimba che lo guarda raggianti, mossa da una passione fatta solo di indomito istinto e purezza indefinibile.

Ora immaginate la scena in una piccola stanza, nella penombra generata dalla luce di poche candele, la stanza è senza finestre, c'è solo una piccola porta e da essa sono silenziosamente entrati, ammassandosi alle spalle della amorevole coppia, quarantuno artisti. Ognuno di loro osserva la scena al meglio delle sue possibilità, c'è chi è entrato per primo e vede bene, c'è chi è stato meno fortunato e vede poco, c'è chi è basso per natura e ha difficoltà anche se è nelle prime file, c'è chi è sfiancato dal caldo, chi non sopporta la ressa, chi non ci vede bene di suo, chi avrebbe bisogno di più luce e l'elenco continua più o meno all'infinito.

Come se non bastasse, ognuno di loro ha in mano qualcosa e tenta di dipingere, disegnare, abbozzare, comporre, appuntare ciò che vede, come lo vede, ciò che sente, come lo sente. Nella ressa ci sono pennelli che sgocciolano addosso alle braccia di quelli che non li usano più e si lamentano; ci sono matite che scricchiolano su foglietti striminziti, mani che impastano sostanze innaturali ed altre che assemblano strati di oggetti raccolti poco prima e portati dentro alla meno peggio.

Avete quasi tutti gli elementi per integrarvi esattamente nella situazione che stiamo immaginando, ma manca quello più importante. Tra di loro, ci sono alcuni che vedono un padre che accarezza sua figlia, altri vedono un vecchio che prega sua figlia, altri vedono un uomo che importuna una bambina, altri vedono ombre confuse, altri vedono forme distorte. In realtà tutti vedono quasi il nulla. Il buio è il principale fattore di riflessione e la claustrofobia mista al caldo rendono il sentire un'impresa quasi insormontabile.

Fuori dalla piccola stanza c'è un uomo, che pazientemente attende. Per la verità ha provato ad entrare, ma è riuscito solo ad infilare la testa per metà e, sopraffatto dal puzzo di sudore, dall'oppressione dei corpi sulla sua faccia e dal nero dominante, ha preferito prudentemente restarsene fuori, comodo al fresco, ad aspettare.

Immaginateli adesso uscire dalla piccola porta, uno ad uno. I loro sguardi sono felici, sono soddisfatti, pieni di luce e di passione. I loro corpi sono fradici, sgualciti e stanchi, ma la loro espressione è fatta di indomito istinto e di bellezza indescrivibile. Il nostro uomo la fuori ha atteso molto, ma ora ha la possibilità di osservare

tutti quei volti, uno dopo l'altro ed apprendere da ognuno sfumature, chiaroscuri e venature.

La processione lentamente termina ed il viso dell'uomo è immensamente cambiato, le sue labbra quasi tremano e la sua espressione è una sintesi pressata di tante tantissime cose, messe lì a caso, tutte insieme, in un ordine limpidamente fangoso.

L'uomo entra. L'aria sembra più respirabile ed anche la luce sembra riavere preso tono; gli occhi dell'uomo si liberano e si dilatano abbracciando con estrema facilità tutto il contenuto della stanza.

Immerso in una particolare condizione di silenzio e cosparso di una dolcissima solitudine si rende conto di osservare qualcosa di indescrivibile, di informe, di indecifrabile, ma che da quel momento sembra essere per il suo sentire un genere di visione a cui non si può più rinunciare.

Uscendo, l'uomo sorride forte, abbandonando ogni velleità di giudizio, di sentenza, di storiografia, di riflessione, pensando a se stesso come un essere umano fortunato e privilegiato, per nulla fondamentale ed inizia ad affidarsi alle sue emozioni scegliendo di essere coraggioso e impavido.

Ora pensate ai nostri quarantuno artisti, alla nostra città, alla nostra vita, tutta stipata dentro quella stanza ed all'enorme energia generata lì dentro. Non ha davvero senso aggiungere parole, sia loro che la città hanno bisogno del vostro sorriso grande, hanno bisogno che scegliate di affidarvi alle vostre emozioni e che scegliate di essere coraggiosi e impavidi.

*Lorenzo Pietrosanti*

41 passi, 41 soluzioni stilistiche, 41 sfaccettature estetiche. Una panoramica della produzione artistica locale, non certo esaustiva, ma significativa del fermento che anima la città, forse ancora troppo legata ad un passato che sta lasciando il passo all'incertezza di un futuro tutto ancora da definire. Ed i nostri 41 artisti, nelle loro varieguate espressioni nel campo delle arti figurative, presentano la loro visione, il loro vissuto, il loro percorso esistenziale.

*Valentina Angeli* realizza composizioni di impronta figurativa caratterizzate da pennellate sciolte, "sfocate", che rendono l'atmosfera densa, inserita in una dimensione poetica sottilmente emotiva. C'è una lettura soggettiva, personale, del dato reale (questa rigogliosa, lussureggiante natura) colto con velata nostalgia e romantica partecipazione.

Quelle di *Ugo Antinori* sono composizioni in cui arricchisce la struttura cromatica con materiale plastico, in un dialogo di contrasti coloristici ed inserti materici basato sulla ricerca ritmica degli elementi. Il vigoroso linguaggio cromatico, carico di forza espressiva, è risolto in una rigorosa unità strutturale.

Le strutture materiche di *Gabriella Barbonari* sono creazioni raffinate, caratterizzate da una ricerca formale ed estetica che raggiunge esiti di notevole rilievo. Sono opere ricche di suggestione, di effetti visivi, combinazioni di linee e forme. Si percepisce una sottile tensione di pulsazioni e vibrazioni in un equilibrio compositivo reso con accenti lirici, con poetica e struggente suggestione. Un viaggio dell'anima.

Quelle di *Lauretta Barcaroli* sono opere a struttura polimaterica, quasi proponimenti di brani di civiltà primordiali con recupero antropologico di materiali poveri. Sovrapposizioni e spaccature, lacerazioni e frantumazioni costituiscono elementi emozionali di intensa efficacia. Nella sua ultima produzione sembra eserci una sorta di recupero figurale svincolato da ogni contesto di realtà. Forme ectoplasmatiche, nella scabrezza delle modellazione, proiettano l'opera in una dimensione misteriosa ed inquietante.

La fine tessitura cromatica, l'estrema coerenza formale, la forte caratterizzazione espressiva, costituiscono gli elementi essenziali delle opere di *Franco Bellardi*. Le immagini sono risolte con striature di colore in un fitto susseguirsi di pennellate. Nella sua ultima produzione sembra accentuare quegli elementi emblematici che connotano la difficoltà esistenziale, angosce ed inquietanti stati d'animo. In queste composizioni la manifesta sofferenza si configura come travagliata accettazione della condizione umana.

Quella di *Roberto Bellucci* è una pittura nella quale il colore diventa potente